

\_Lettera\_N\_0862

Al marchese Giovanni Patrizi

ZO,

\*Torino, 23 ottobre 1865

Car.mo Sig. Marchese,

Ho ricevuto con vero piacere la cara di Lei lettera e godo nel Signore che Le dia sanità e volontà di continuare nelle sue belle opere.

Riguardo al sacerdote di cui parlai vi sarebbe speranza di averne uno di buono spirito, ma è impiegato; resta a vedere se la sua posizione non resti deteriorata col progettato mutamento.

Sappiami pertanto dire:

1° Se ricercasi un sacerdote patentato per qualche classe e quali siano gli oneri precisi del suo uffizio.

2° Quali emolumenti e se la celebrazione delle messe importi l'applicazione del santo sacrificio oppure ne sia libero.

Dimando questa seconda cosa perché il prete di cui si tratta avrebbe un'obbligazione che lo stringe ad alcune messe, senza però avere obbligo di residenza. Avuti questi schiarimenti io tratterò prontamente l'affare.

Fui a Lonigo e'd ho parlato molto di Lei in casa Soranzo dove Ella era stato poco prima. Che buona e santa famiglia! Sono eziandio passato a Milano e mi fermai alcune ore per vedere il sig. duca Scotti e la sig.ra duchessa Melzi, ma erano già ambedue partiti per Roma.

Mi farebbe un vero favore se all'occasione di vederli si compiacesse di riverirli rispettosamente da parte mia.

Dio benedica le sue fatiche, caro sig. Marchese, preghi per me e per questa mia famiglia e mi abbia con la più sincera stima e gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.